

L'impegno italiano nel riciclaggio del vetro

L'Italia è ai vertici in Europa nella raccolta e riciclaggio del vetro: terza in classifica dopo Germania e Francia, e continua ad incrementare anno dopo anno la sua quota di materiale riciclato.

Identificato un gene legato alla comparsa del diabete

Un gruppo di ricercatori francesi dell'Istituto nazionale della sanità e della ricerca medica (Inserm) ha identificato e localizzato uno dei principali geni legati alla comparsa del diabete.

Gli effetti sulla Lombardia del disastro di Chernobyl

L'effetto Chernobyl, il disastro ambientale che aveva investito anche il Nord Italia nel 1986, non fa più sentire le sue conseguenze in Lombardia. Lo ha reso noto l'Assessorato regionale alla sanità comunicando che sono terminate le elaborazioni dei dati di radioattività ambientale e sugli alimenti.

Biotechologie: se ne parla in un convegno a Perugia

Un giro d'affari mondiale stimato nel 1989 in 3.000 miliardi di lire, una «esplosione imprenditoriale» negli Usa e in Giappone, con le azioni di molte società americane (in tutto 1.250, con 50.000 addetti) in forte crescita.

Nuove ricerche sul morbo di Alzheimer

Una delle manifestazioni che precedono la malattia di Alzheimer può essere contrastata, finora solo negli animali, con una sostanza, detta «A», presente nel cervello e nota per la sua capacità di trasmettere gli impulsi nervosi ed essere mediatrice dei processi infiammatori.



Intervista al bioetico francese Jean Bernard
La democrazia delle coscienze verrà dall'informazione di massa sui problemi posti dal progresso scientifico

Contro la morale di Stato

Jean Bernard, presidente del comitato di bioetica francese dal 1983, medico con una grande esperienza nel campo dell'ematologia, è convinto che il fenomeno dei comitati di bioetica sia destinato ad estinguersi.

L'informazione sui problemi della scienza e delle applicazioni mediche, infatti, sarà possibile fornire alle persone gli strumenti adatti per giudicare. Poi, sui nuovi, singoli problemi, potranno essere formati dei comitati ad hoc limitati nel tempo.

ROMEO BASSOLI

La coppia disperata che tenta cinque gravidanze e provoca quattro aborti per mettere al mondo un bambino con il gruppo sanguigno compatibile con quello del figlio maggiore leucemico e tentare così un trapianto di midollo osseo.

mente e spesso drammaticamente, a specialisti e opinioni pubblica di tutti i Paesi del mondo. Dunque, stiamo arrivando, come diceva Kant, a definire paradigmi etici che hanno il valore di legge universale?

Probabilmente sì, anche se oggi i valori bioetici espressi all'interno della stessa Europa sono molto diversi. In Francia, ad esempio, il sangue si dona, in Germania e in Spagna si vende.

non si deve rubare il pane in panetteria. A quel punto si potranno realizzare comitati temporanei, ad hoc, creati con il solo scopo di affrontare e possibilmente risolvere questioni particolari che si venissero a creare in seguito ad una nuova pratica medica, ad una scoperta scientifica ricca di conseguenze. Ma la strada che porta a questa sorta di estinzione dei comitati di bioetica passa necessariamente per l'istruzione la più diffusa possibile.

In Francia sta per iniziare l'insegnamento della bioetica nelle scuole. Una scelta difficile, perché la bioetica è materia vaga e nuovissima. Come vi siete regolati?

In effetti sono state sollevate diverse domande. È un bene farlo? Come farlo? E da che età iniziare. E ancora: chi deve farlo? Un biologo, un professore di filosofia, uno storico, oppure come negli Stati Uniti una nuova figura professionale chiamata «eticista»? E con quali contenuti?

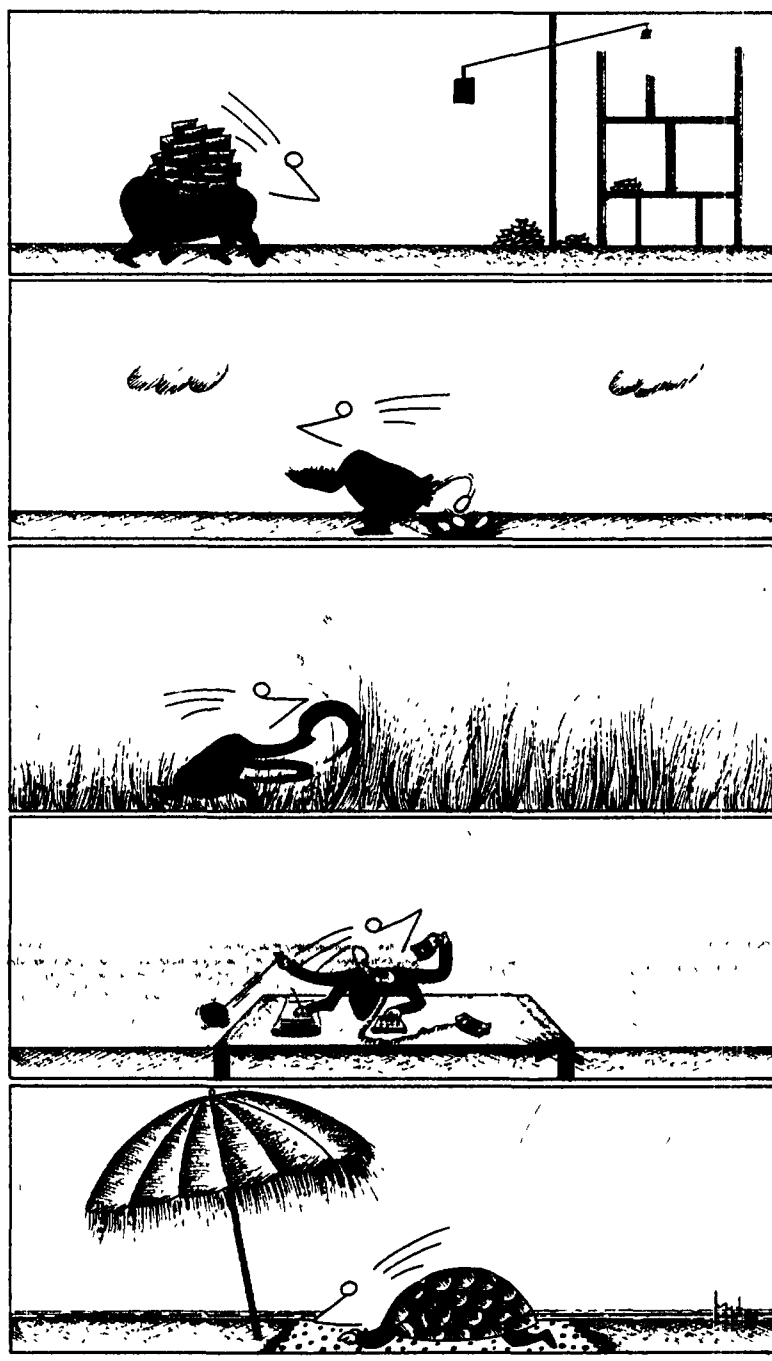
E che risposte sono venute?

Sul farlo c'è stato un consenso pressoché generale, ma già sull'età vi sono idee diverse. Ad esempio, io credo si debba iniziare dai sedici, diciassette anni, ma i pedagogisti pensano che si possa spostare il limite fino ai quattordici anni.

Quanto all'insegnamento, si è pensato di far appello a diversi insegnanti, quello di filosofia, di biologia, di storia e ci si è rifiutati di creare delle nuove figure di professori di bioetica. Che cosa insegneranno? L'idea forte che sta emergendo è quella di evitare di insegnare una morale di Stato. Non occorrerà dire allo studente: ecco la soluzione. Ma piuttosto ecco le quattro, cinque soluzioni possibili a questo o a quel problema.

Certo, quando i problemi posti dalla medicina e dalla ricerca sono così drammatici, è difficile rinunciare all'idea di una soluzione morale «forte» che permetta di orientarsi, forse anche di schierarsi...

Il problema è che si è modificato il modo di vedere questi problemi. È cambiato il linguaggio stesso. Per anni si è parlato solo di morale, poi nel corso degli ultimi tempi il termine «morale» è apparso via via desueto, noioso ed è decaduto. Allora è apparso il termine «etica», di origine greca e rilanciato dalla cultura americana.



Disegno di Mitra Divshali

Un ciclo di confronti tra filosofi e studenti

L'intervista al presidente del comitato di bioetica francese Jean Bernard è avvenuta nel corso di un incontro che il medico parigino ha tenuto ieri al Liceo De Sanctis di Roma con un gruppo di studenti.

Il programma del Dipartimento scuola educazione della Rai, «Filosofia ed attualità», è realizzato in collaborazione con RaiSat e la direzione scientifica dell'Istituto italiano di studi filosofici di Napoli.

Il programma andrà in onda dal 4 novembre al 26 dicembre su Rai Due dalle 10 alle 11 e dal lunedì al venerdì.

Il Dipartimento scuola educazione della Rai, diretto da Pietro Vecchione, sta attraversando una fase di ridefinizione complessiva e di rilancio.

L'iniziativa su «Filosofia ed attualità» permette di intrecciare un dialogo tra i portatori del nuovo pensiero contemporaneo e gli studenti delle scuole medie superiori. Così, gli interventi di Jean Bernard ieri, come quelli di Vittorio Mathieu, del filosofo francese Paul Ricoeur l'altro giorno (la sua intervista uscirà nei prossimi giorni sulle pagine culturali de L'Unità) e quelli che seguiranno sono realizzati con il contributo di studenti e insegnanti delle scuole medie superiori, chiamati a discutere (e non solo a far domande) le convinzioni dei maggiori pensatori contemporanei.

Nelle prossime settimane saranno proposti dibattiti con personaggi come Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica; Karl Otto Apel, filosofo tedesco tra i più interessanti; Emanuele Severino uno dei massimi esperti di filosofia greca, Remo Bodei, docente all'università di Pisa; Franco Chiaregini esperto dei rapporti tra antropologia ed etica; lo storico Giorgio Spini.

«Filosofia ed attualità» nasce come una costola del più grande progetto appena concluso che ha portato alla costruzione della prima Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche realizzata dal Dipartimento scuola educazione della Rai, dall'Istituto italiano per gli studi filosofici, dall'Istituto della Enciclopedia italiana. La progettazione e la direzione esecutiva è stata affidata a Renato Parascandolo.

Il pericolo pubblico numero uno: i trigliceridi

Ogni anno in Italia muoiono d'infarto ottantamila persone: un esperimento condotto su un folto campione sottolinea l'importanza della dieta e della ginnastica

FLAVIO MICHELINI

Un pomeriggio del 1700 il celebre biologo Lazzaro Spallanzani osservò che in un cucciolo di cane, subito dopo il pasto, la linfa era diventata lattescente. In preda all'entusiasmo invitò i colleghi a vederne il fenomeno. Spallanzani non poté rendersene subito conto, ma la lattescenza della linfa era dovuta al fatto che i trigliceridi stavano portandosi dall'intestino al fegato.



ferito brevemente sull'Unità) ogni anno si registrano 80mila morti per infarto cardiaco: un decesso ogni sei-sette minuti. Ma l'eccesso di trigliceridi nel sangue è correlato, molto più del colesterolo, con gli ictus cerebrali sia trombocitici che emorragici. E tanto per cambiare le principali vittime sono le donne, soprattutto se obese e in post-menopausa.

Recenti studi hanno rivelato, con una certa sorpresa, che intorno ai 60 anni la donna italiana ha un rischio di ictus superiore di due volte e mezzo rispetto alla donna americana. Qualcuno suggerisce maliziosamente che la circostanza possa derivare dal fatto che negli Stati Uniti i mariti, alla loro morte, lasciano delle vedove ricche, felici ed esenti da stress. Ma la realtà è diversa: i ménage statunitensi si fondano sui debiti, gli acquisti a rate, e le vedove sono in genere povere. Il fatto è, piuttosto, (anche se questa realtà dovrà essere meglio indagata) che in Italia, a differenza dell'America,

confrontare i ragazzi con casi concreti. Abbiamo già l'esperienza dell'università dove si è cominciato con un errore: si è iniziato col fare lezioni di etica e gli studenti se ne sono andati. Si è cambiato metodo. Ora si parte dalla cartella clinica di un malato, ad esempio di diabete. Ne discutono il farmacologo, il chirurgo, il fisiologo. Poi arriva lo specialista di etica e dice: ecco i problemi etici posti dal vostro malato. Allora gli studenti ascoltano, intervengono, si confrontano.

Avete realizzato esperienze pilota nelle scuole?

Abbiamo dato un tema ad alcune classi a titolo sperimentale. I ragazzi ne discutono per due o tre mesi, quindi vengono a lavorare un po' con il comitato di bioetica, espongono le loro idee. Certo, non c'è uno scambio di pareri senza nessun principio consolidato a muovere la discussione. Noi parliamo sempre di rispetto della persona, rifiuto della vendita del corpo umano, rispetto della conoscenza. Ma ai di là di questo, per ora, non possiamo andare.

1) ipertigliceride mia moderata isolata, con livelli di trigliceridi tra 200 e 400 mg, e valori di colesterolo inferiori ai 200 mg.

2) iperlipidemia combinata, definita come colesterolo cattivo (Ldl) superiore a 130 mg, e livelli di trigliceridi tra 200 e 400 mg.

3) ipertigliceridemia grave, associata con livelli di trigliceridi maggiori di 400 mg. Livelli di mille mg, e oltre possono, invece, aumentare il rischio di pancreatite.

Il problema può essere risolto, è stato osservato, con una aggiunta di fibre vegetali. Se questa aggiunta è appropriata (ed è bene che i parametri da adottare siano personalizzati) l'insiderita risposta di un aumento dei trigliceridi non si verifica. Bene quindi sostituire gli alimenti grassi con il pane, alcune verdure, i legumi, l'olio d'oliva, il pesce e i cereali, ma a condizione di aggiungere le fibre e ridurre il consumo di sale che, molto spesso, si accompagna all'ipertensione arteriosa e al rischio trombotico. La scelta dei farmaci (sembra che i più efficaci siano i cosiddetti fibrati, come il gemfibrozil) va fatta solo quando tutti gli altri approcci siano falliti. In conclusione per tenere al guinzaglio i nostri trigliceridi bisogna tornare a un peso corporeo giusto, camminare un po' di più, e fare propri quei consigli per una sana alimentazione che devono essere dati partendo dall'età più giovane, nei primi anni della scuola elementare.

Contracezione: l'Italia sceglie il coitus interruptus

Oltre la metà delle donne italiane preferisce seguire i metodi naturali per il controllo delle nascite, basati sul riconoscimento dei periodi di fertilità nel ciclo mestruale (un quinto però non sa riconoscere esattamente il periodo fertile). Il coito interrotto è al primo posto, scelto da circa il 48 per cento delle italiane. Fra i metodi di non naturali la pillola (circa il 19 per cento) ha il secondo posto. Terzo è il metodo dell'astinenza periodica nei giorni fertili (oltre il 6 per cento). I dati, che risalgono al 1979 ma sono i più aggiornati disponibili e sono confermati da recenti indagini regionali, sono stati presentati ieri a Roma dal demografo dell'università di Padova Bernardo Colombo, nella tavola rotonda organizzata dall'università cattolica in occasione della nascita della confederazione italiana dei centri per la regolazione naturale della fertilità. Preparare persone specializzate nell'insegnamento dei metodi naturali è il compito della confederazione. Il sottosegretario alla sanità, on. Maria Pia Garavaglia, ha detto che il piano sanitario nazionale ha in programma la realizzazione di 200 nuovi consultori, l'introduzione di operatori specializzati in campo psico-sociologico e l'apertura delle strutture a tutti i metodi contraccettivi, compresi quelli naturali.